



Il pianista Jan Lisiecki e il direttore d'orchestra Andris Poga protagonisti con l'Orchestra Filarmonica di Bologna domani alle 21 al Manzoni



## Filarmonica tra la Musa e la 'Patetica'

*Chopin e Cajkovskij nel programma del concerto di domani al Manzoni*

DOMANI alle 21 prosegue il ciclo di concerti dell'Orchestra Filarmonica di Bologna, inserito nella Stagione Manzoni Factory diretta dal maestro Giorgio Zagnoni.

L'orchestra Filarmonica di Bologna suonerà sotto la direzione di Andris Poga, che dopo aver ottenuto il premio 'Latvia Great Music Award' intrattiene una stretta collaborazione con le maggiori orchestre del suo paese d'origine. Dopo essere stato insignito nel 2010 del primo premio al Concorso Internazionale 'Evgeny Svetlanov' di Montpellier, nel 2013 vie-

ne nominato direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Lettonia.

Accanto a lui il pianista Jan Lisiecki, che, nonostante la giovane età, ha già ottenuto ampio riconoscimento per la sua straordinaria maturità interpretativa, il suo suono distintivo e la sua sensibilità poetica. Dopo aver debuttato alla Carnegie Hall di New York con l'Orchestra di Filadelfia ha collaborato con l'Orchestra di Cleveland, la Sinfonica di San Francisco ed ha effettuato un tour dell'Europa con l'Orchestra da Camera di Zurigo, dirigendo dal pia-

noforte.

LA SERATA si apre con il Concerto per pianoforte n. 2 in fa minore, op. 21 di Fryderyk Chopin, eseguito per la prima volta dallo stesso a Varsavia nel 1830. È dedicato alla contessa Delphine Potocka: per sfatare una delle tante fantastiche su Chopin, bisogna ricordare che, sulla base di alcune lettere ardenti e disinibite ma sicuramente apocriefe, questa bellissima giovane aristocratica fu falsamente ritenuta un'amante di Chopin. Semmai la musa ispiratrice di questo Concerto fu Konstancja Gladkowska, studentessa di canto al conser-

vatorio di Varsavia a cui il compositore dedica in particolare l'Adagio: qui infatti Chopin si abbandona ad ardenti toni melodrammatici.

La seconda parte invece è riservata alla Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 "Patetica" di Petr Il'ic Cajkovskij. Il brano, scritto tra il febbraio e il marzo 1893 e orchestrato durante l'estate a San Pietroburgo, è dedicato al nipote Vladimir L'vovic Davydov. Nove giorni dopo Cajkovskij muore per un attacco di colera. Fu sin troppo facile cogliere nella sua ultima sinfonia una sorta di estrema e impietosa confessione autobiografica e il senso di un tragico commiato.

PER QUANTO si scartabellino stagioni e cronologie, non è dato trovare quando e come Bologna abbia mai ascoltato la *Messa di Gloria* di Rossini. Mai, evidentemente. Fino a domani sera, quando la Basilica dei Servi se ne farà autorevole portavoce in una città così rossiniana e così indaffarata, quest'anno, a lavorare sul maestro che vi ebbe casa o case per cinquant'anni.

Operista convinto e assiduo come tutti i colleghi italiani, Gioachino non trascurò comunque l'altra

**BASILICA DEI SERVI** DOMANI LA COMPOSIZIONE DI ROSSINI MAI ESEGUITA IN CITTÀ

## La 'Messa di Gloria' in prima

musica, quella da camera e da chiesa. E nel 1820, nel bel mezzo della trionfante carriera teatrale, si ritagliò qualche settimana per comporre quest'oretta di musica, un bel Kyrie e un Gloria bello lungo, nello stile, peraltro assai bolognese, della 'messa breve'. Fu a Napoli, nella chiesa di S. Ferdinando,

con fior di cantanti (gli stessi delle opere, quindi gran virtuosi), e con così poco tempo che alla fine si dovette far aiutare da un amico, Pietro Raimondi (e non era la prima volta). Napoli, sia chiaro, non Vienna né Parigi: là forse non avrebbero apprezzato una musica così vispa, vivace, tra-

sparente di melodia e scattante di ritmo; qua la si apprezza, invece, eccome, proprio perché tutto fuorché meditabonda e seriosa.

IL CORO e gli Strumentisti dei Servi sono diretti dal maestro di cappella Lorenzo Bizzarri, che come solisti dispone del soprano Susanne Bongaard, del contralto Daniela Pini, del tenore Patrizio Saudelli, del basso Antonio Marani. L'occasione è buona per partecipare alle iniziative cittadine sull'inquinamento di strada Maggiore e piazza Rossini, che ha ideato il Conservatorio 'Martini': perché Rossini vi studiò da ragazzo e ne fu consulente da adulto. Ma è buona anche per altro: questa primavera la Cappella dei Servi è stata accolta nella Consulta delle Antiche Istituzioni Bolognesi, il coordinatore della quale, Roberto Corinaldesi, avrà il compito di annunciare la cosa al pubblico affollato in chiesa per ascoltare il concerto delle 21.

Mi. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SAN FILIPPO NERI

#### Le performAzioni sono Instabili

FORMAZIONE, creazione, produzione e messa in scena. Tutto il mondo della performance confluisce nella manifestazione 'PerformAzioni International Workshop Festival' che la compagnia Instabili Vaganti porta all'interno della stagione LabOratorio San Filippo Neri da domani al 5 giugno, in collaborazione con Mismuonda e Fondazione del Monte.

La compagnia bolognese fondata nel 2004 dalla regista e attrice Anna Doria Dorno e dall'attore Nicola Pianzola, con una ricerca internazionale tesa alla sperimentazione nel teatro fisico e contemporaneo, ha creato un appuntamento annuale sull'alta formazione e decide di concentrare questa edizione, la settima, sul progetto *Stracci della memoria* - principalmente il titolo di un libro che indaga la memoria intesa come parte integrante dell'essere uma-



no e condizione biologica della propria esistenza - che verrà presentato domani alle 19 ed è il punto di partenza di una riflessione che verrà declinata all'interno di PerformAzioni con la partecipazione di artisti, studiosi e performer che lavoreranno, diretti da Instabili Vaganti, in residenza negli spazi dell'Oratorio.

PARALLELAMAMENTE viene attivata un'attività legata al territorio attraverso il workshop *La memoria del corpo & il canto dell'assenza* e vengono affiancati spettacoli della compagnia quali *Il rito* (mercoledì alle 20.30) che racchiude una metafora del cerchio della vita, dove nascita, pathos e morte, rappresentano un percorso ciclico e ripetitivo fissato nell'eternità del rituale.

La rassegna culminerà nello spettacolo finale *La celebrazione* (5 giugno alle 20.30) risultato della residenza della settimana sessione internazionale di lavoro e del workshop, con la scena solcata dai performer provenienti da Brasile, Corea del Sud, Messico, Inghilterra, Italia e Ungheria, affiancati dai partecipanti del workshop.

b. c.

Info: ingresso gratuito, [www.instabilivaganti.com](http://www.instabilivaganti.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### DOMANI ALLA FELTRINELLI

## Toffolo e il suo "Re bianco"

DAVIDE TOFFOLO domani alle 18 alla Feltrinelli (piazza Ravennana) presenta l'edizione definitiva del suo graphic novel *Il re bianco* (Bao Publishing): è la storia Fiocco di Neve, il famoso gorilla bianco dello zoo di Barcellona. Un esemplare di gorilla di pianura unico, che ha vissuto tutta la vita sotto i riflettori dei media internazionali, come una specie di Elvis Presley del mondo animale, fino alla morte, avvenuta per malattia nel 2003.

*Il re bianco* indaga il rapporto uomo-animale, la difficoltà del dialogo fra adulti e ragazzi e la trasformazione dell'essere vivente in merce con una cifra narrativa unica nell'esperienza dell'autore. Toffolo è uno degli autori di fumetto più amati. Cresciuto artisticamente a Bologna, è molto conosciuto anche per la sua seconda identità, quella di cantante del gruppo Tre Allegri Ragazzi Morti.